

ottobre-novembre 2008

Statali: Brunetta, non capisco il Sindacato. I soldi ci sono ...

Si riportano qui di seguito le dichiarazioni lasciate dal Ministro Brunetta, raccolte dall'Agenzia di Stampa ASCA

(ASCA) - Roma, 9 ott - "Non capisco cosa voglia il sindacato, i soldi ci sono". Così il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta, a margine di una conferenza stampa a Palazzo Chigi, a proposito dello sciopero degli statali a sostegno del rinnovo del contratto. "Sono disponibili tre miliardi per lo Stato e tre per il resto della pubblica amministrazione" spiega Brunetta. "Non capisco quali risposte voglia il sindacato a meno che non abbia una voglia di scioperare psicologica ma sulla psicologia io non posso fare nulla".

Chissà in che mondo "vive" il nostro Ministro....

Per chi, invece, come NOI "vive" in un mondo dove tutto aumenta, tranne che i nostri stipendi, ricordiamo come la FIALS abbia promosso, in tutte le Aziende Sanitarie, una PETIZIONE con raccolta di firme, qui di seguito riportata.

Novembre 2008

Al Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano
Palazzo Quirinale - Roma

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Silvio Berlusconi
Palazzo Chigi - Roma

PETIZIONE OPERATORI SANITÀ PUBBLICA

Il protocollo di intesa sul rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il pubblico impiego, valido anche per tutti i dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, **prevede aumenti contrattuali netti, irrisori e vergognosi**, anche se in un periodo di crisi economica.

Per l'anno 2008, al personale del comparto sanità, soli **5 euro netti mensili medi** e per **l'anno 2009 di 40 euro netti mensili medi**, per la dirigenza medica 13,50 euro per il 2008 e 81 per il 2009, mentre per la dirigenza SPTA di 11 euro per l'anno 2008 e 68 euro per il 2009.

Una elemosina a fronte di attività professionale elevata e responsabile.

Non è possibile, con questi aumenti condurre una vita dignitosa, specialmente per le categorie professionali medio - basse, non è condivisibile un protocollo che demotiva tutti i professionisti, dagli infermieri ai medici della sanità pubblica.

Onorevoli Presidenti, il nostro è un invito a farvi carico dell'estrema sofferenza in cui versiamo, oggi, tutti noi dipendenti della sanità pubblica.

Da una parte ci viene richiesto uno sviluppo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e, quindi, una continua formazione, per lo più a nostre spese, **con un aumento della responsabilità professionale nella presa in carico dello stato di salute dei cittadini**; una costante attività professionale usurante a causa di turni di lavoro stressanti e massacranti, senza alcun rispetto delle regole contrattuali e legislative per il riposo giornaliero a causa della cronica carenza, nel mercato del lavoro, della risorsa infermieristica e delle altre professioni sanitarie.

Dall'altra parte, si assiste ad un protocollo sul rinnovo contrattuale, biennio economico 2008 - 2009, **con magri aumenti contrattuali, che oltre a non garantire il potere d'acquisto** delle retribuzioni, **mortifica tutte le professioni** indispensabili per un sistema sanitario "a dimensione della persona".

Siamo stanchi di subire, anche, criminalizzazioni, a fronte di una attività professionale elevata, siamo stanchi di non ottenere stipendi dignitosi alla pari delle professionalità degli altri Paesi Europei.

Riteniamo che sta a Voi stimolare i Ministri competenti, le stesse Regioni che hanno una responsabilità ed autonomia, anche, in materia di risorse contrattuali, **a ripensare agli aumenti economici per tutto il personale del Servizio Sanitario Nazionale**, per evitare ulteriori manifestazioni di piazza, come quelli della scuola, che il nostro sistema sanitario non può permettersi assolutamente perché in gioco è la vita dell'essere umano.

Permetteteci di lavorare negli ospedali, in tutti i luoghi di lavoro delle strutture sanitarie, **con estrema serenità d'animo**, senza che sia un impedimento quotidiano, nella nostra attività professionale, la frustrazione di una retribuzione economica per arrivare alla quarta settimana, che vi sia la possibilità, per diversi di noi, di evitare altra attività a nero per sopravvivere e per concedere ai nostri figli, alle nostre famiglie una vita dignitosa.

Le nostre preoccupazioni economiche, accompagnate da situazioni di stress lavorativo continuo, sono fonti di disagio, soprattutto, per gli utenti della sanità, di quei cittadini che, inconsapevolmente, non hanno voce in questa situazione di rinnovo contrattuale.

Questa nostra petizione, firmata da migliaia di operatori della sanità pubblica di tutte le strutture sanitarie del Servizio Sanitario Nazionale, sarà consegnata, nelle Vostre mani, da una delegazione del sindacato FIALS, promotrice dell'iniziativa,

Grati per un Vostro interessamento e sicuri di una risposta scritta, porgiamo distinti saluti.

La Segreteria Nazionale FIALS